

Nichetti a Trento si dà all'opera con il "Barbiere"

di Elena Marino

Grandi novità per quanto riguarda la stagione lirica del Centro Santa Chiara di Trento, stagione destinata a crescere e a porsi non solo come degna sorella della stagione di prosa, ma forse addirittura a rubarle un po' di quel lustro che finora le era stato riservato. E' infatti ormai una realtà l'audace nuova produzione nell'ambito dell'opera lirica voluta dal Centro Santa Chiara in collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo, con la partecipazione dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, il contributo del Ministero dei Beni e Attività Culturali e della Provincia autonoma di Trento. A presentare il nuovo lavoro, cioè l'allestimento del "Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini, sono intervenuti ieri, oltre ai responsabili del Centro S. Chiara e dell'orchestra Haydn, anche il direttore d'orchestra Karl Martin al quale sarà affidata la direzione musicale dell'opera. Ma non è solo il prestigioso nome di Karl Martin, direttore che ha lavorato in teatri come La Scala di Milano e La Fenice di Venezia, a provocare l'attesa. L'altra presenza di scalpore sarà quella di Maurizio Nichetti, reduce dall'esperienza nella Giuria internazionale del festival di Cannes, in qualità di regista di questo melodramma buffo. La scommessa è quella di inoltrarsi ben oltre la prevedibile gioia dei melomani, per giungere fino a nuovi territori di fruizione e offrire ai giovani, e a un pubblico più ampio, questo frammento del patrimonio culturale nazionale allestito in modo inedito e vivo, lontano dalle ingessate seriosità delle riprese filologiche, ma senza violentare l'opera con modernismi forzati e sperimentalismi privi di contesto. Accanto all'orchestra Haydn,

Nichetti spiega la nuova "sfida"

Così Maurizio Nichetti racconta il suo debutto nella regia d'opera: «Quando il Centro Santa Chiara di Trento mi ha contattato per una regia lirica sono rimasto stupito. Anche se devo confessare d'averne spesso fantasticato su una possibilità del genere, non avevo mai cercato un'occasione per proporli come regista lirico. Quando ho saputo che l'opera in questione sarebbe stata il Barbiere di Siviglia di Rossini mi sono terrorizzato. Il Barbiere è un capolavoro assoluto, conosciuto da tutti, visitato e rivisitato da molti. Affrontarne la regia mi sembrava una missione impossibile! Una scommessa pazzica, come quella vinta ai suoi tempi da Rossini: scrivere in due settimane un'opera nuova su un canovaccio di successo, affrontare Paisiello e i suoi fans, far dimenticare un Barbiere che mieteva successi nei teatri di tutto il mondo. Rossini si buttò nell'impresa, con entusiasmo e una buona dose di incoscienza, riuscendo a scrivere, in pochi giorni, arie immortali, senza sudditanze psicologiche o timori reverenziali. Anch'io avrò bisogno di un grande entusiasmo e una certa incoscienza per affrontare questa impresa. Il Centro S. Chiara mi ha convinto con un'idea semplice. Il melodramma può tornare ad essere uno spettacolo popolare itinerante. Ecco un'altra bella scommessa! Ma come? I Sacri Templi della lirica

sotto la direzione di Karl Martin, ci sarà anche il Coro Castelbarco di Avio. Giovani promesse del canto sono state scelte ad assicurare qualità musicale e buona presenza scenica per uno spettacolo che, curato nelle scene e nei costumi da Gabbris Ferrari, vuole offrirsi quale evento.

L'iniziativa nasce nell'ambito della convenzione che lega il Centro S. Chiara, gestore del Teatro Sociale di Trento, e l'orchestra regionale, e si muove in direzione della prossima apertura del Teatro (primavera del 2000), quasi a inaugurare già una presenza che si annuncia attiva e ricca



Maurizio Nichetti debutterà nell'opera a Trento

ci hanno abituato a messe in scena esclusive, faraoniche, uniche. A letture intellettuali di scritture integrali, ripristini di libretti perduti, recuperi di appassionati in grado di apprezzare un fraseggio reintegrato o un passaggio ripulito. Eppure le opere erano nate come spettacolo popolare, scritte per un pubblico disposto a emozionarsi per una bella storia d'amore, meglio se contrastata. Erano nate come puro intrattenimento. Risentire il Barbiere con quest'idea di partenza chiarisce meglio la sfida che il S. Chiara mi ha proposto. E' possibile oggi affrontare uno spettacolo lirico come una serata piacevole per tutti? Per gli amanti della musica, prima di tutto, ma non solo per loro. E' possibile dare a Rossini, Lindoro, Don Bartolo caratteri aggiornati senza cadere nelle trappole di un adattamento solo esteriore, di scene e costumi? Anzi, è possibile darne una versione attuale rispettandone proprio quelle caratteristiche classiche che fanno del Barbiere un capolavoro indiscusso? Questa è la scommessa che condivido con il direttore d'orchestra e la compagnia di canto. Dimostrare anche a chi non è un melomane che una serata passata in compagnia di Rossini è divertimento assicurato, molto più di tanti palinsesti televisivi ormai incapaci di entusiasmarci ancora per delle sfide dell'intelletto.»

nel contesto della vita culturale e sociale della città e della regione. Il Teatro Sociale, come sottolineato dal Presidente del Centro S. Chiara Claudio Visintainer, unitamente alle iniziative culturali e alle produzioni che hanno già preso o stanno per prendere avvio, rientra nel contesto di una forte strategia culturale e politica che vuole dare alla nostra regione un'identità artistica più matura, e contemporaneamente aprire a nuove collaborazioni. Per quanto riguarda questa specifica produzione del "Barbiere di Siviglia" una collaborazione è già stata attivata con un

teatro di "tradizione" come il Teatro Sociale di Rovigo. Le prime date previste per lo spettacolo sono appunto quelle di Trento, il 3 e 5 ottobre, di Bolzano il 9 ottobre, in occasione dell'inaugurazione del Teatro Civico, e di Rovigo. A seguire altri appuntamenti certamente degni di rilievo, come il "Simon Boccanegra" di Verdi, "Il gatto con gli stivali" di Massimo Priori diretto dal trentino Maurizio Dini Ciacci e non mancheranno, a completare il tutto, gli ormai tradizionali "Concerti all'ora del the", che avranno come filo conduttore la politica nel melodramma.